

proposta

DOMENICA 16^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1015 - 20 LUGLIO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

PARROCCHIA SUPERATA?

Leggo sul foglietto parrocchiale di Don Gianni la risposta di un confratello (?) 45enne, che si chiede se abbia ancora un senso oggi parlar di parrocchia.

Vorrei conoscerlo per fare a pugni con lui.

E' vero che il mondo è pieno di banderuole al vento e che molti hanno antenne sensibilissime per captare quale direzione prendere perché il vento sia in poppa... ma come si fa a pensare che le parrocchie siano superate o quasi?

La residenza non è un fatto astratto o di secondaria importanza, neanche nel nostro tempo così segnato dalla mobilità

A parte il fatto che noi dobbiamo ragionare da italiani e da veneti e non da americani o inglesi: da noi la stragrande maggioranza è proprietaria della casa in cui abita e non la cambia come cambia la camicia.

E le amicizie più stabili sono quelle che si sono coltivate attorno casa perché quelle scolastiche (specie se si sono frequentate scuole non del paese) o quelle sportive, o altre di altro genere, sono destinate a finire quando si cambia scuola, si lascia lo sport ecc.

E' la parrocchia che accompagna una persona dalla culla alla tomba, presente in tutti i momenti decisivi dell'esistenza umana e religiosa.

Ed è la parrocchia che mette insieme persone diverse che hanno sensibilità, cultura, età, censo diversi secondo la bella immagine che si trova già negli scritti dei primi cristiani: "come il pane è formato di chicchi diversi, cresciuti su spighe diverse, maturate in campi diversi, ma poi macinati, impastati e cotti sono diventati una cosa sola... così è la Santa Chiesa di Dio".

Ed è ancora la parrocchia che, radicata nel territorio e sempre a strettissimo contatto con la gente, ha la percezione dei problemi veri delle persone e delle loro vere aspirazioni.

Per cui risulta incomprensibile che tante forze della diocesi siano dirottate in tante direzioni a scapito della fondamentale, irrinunciabile,

primaria.

A meno che...

A meno che non c'entri con questa valutazione la storia della volpe e dell'uva: la ricordate?

La volpe non riusciva a raggiungere i succosi grappoli d'uva e allora, per non perdere la faccia, disse che in fondo non perdeva granché, visto che l'uva non era matura.

Ho l'impressione che sia più semplice disprezzare che costruire.

Che sia così?

d.R.T.

DA SIDNEY

Caro don Roberto,

Un saluto da Sydney!

Appena scesi dall'aereo dopo un viaggio lunghissimo (con scalo a Dubai e Bangkok) siamo stati subito accolti dalla televisione e dalla stampa, attratti dai nostri cappelli da gondoliere. Siamo stati poi sistemati in un club sportivo di italoaustraliani, il club Marconi, di Bossley Park. L'accoglienza è stata calorosissima. Ora alloggiamo in una scuola elementare a Guilford. I disagi ci sono, ma l'atmosfera è bellissima. La natura è incredibilmente rigogliosa. Alla mattina siamo svegliati dai pappagallini colorati che in libertà popolano gli alberi. Ieri mattina siamo stati in crociera nell'oceano pacifico dove abbiamo visto da vicino le balene. Nel pomeriggio abbiamo preso parte alla S. Messa di apertura della GMG celebrata dal cardinale Pell, al molo di Barangaroo in centro a Sydney. Un momento toccante e solenne, con forte commozione, accompagnato da musiche splendide e da un incredibile clima di raccoglimento e preghiera. La gente seguiva la messa dai grattacieli che ci circondavano. All'elevazione tutti si sono inginocchiati anche negli uffici ai piani altissimi e nelle terrazze. Abbiamo visitato la cattedrale di Sydney dove abbiamo pregato per tutti voi davanti alle spoglie del beato Pier Giorgio Frassati, traslato qui proprio per la GMG. Siete nei nostri cuori, nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere.

Vi salutiamo tutti con affetto.

**Alvise, Camilla, Fabio, Federico,
Francesco, Marco.**

UN APPELLO

Domenica 20 Luglio tornerà dal campeggio una parte del materiale che non servirà agli scouts che vi saranno saliti. Chiediamo ai genitori dei giovani dell'ACG di rendersi disponibili per scaricare i furgoni e mettere il materiale al suo posto nei magazzini. Quest'anno non ci sarà neanche un prete a casa (di solito le fatiche più grosse sono nostre), perché uno sale e un scende nel pomeriggio.

GIOVEDI' 31 LUGLIO, poi, sarà indispensabile che ci sia un buon numero di Adulti e di giovani per smontare tutto il campeggio.

I pochi capi scout e i ragazzi da soli non ce la farebbero mai. E d'altra parte perché dovrebbero arrangiarsi da soli visto che cucina, pagoda, bagni, docce ecc. sono serviti a tutti?

Mi è arrivata per posta elettronica questa poesia, scritta da una adolescente malata terminale di tumore.

E' proprio per me.

Ma credo che possa esserlo anche per altri.

Meditiamola un giorno sì ed uno no.

Ci aiuterà a vivere meglio

don Roberto

Hai mai guardato i bambini in girotondo?

**O ascoltato il rumore della pioggia
quando cade a terra?**

**O seguito mai lo svolazzare
irregolare di una farfalla?**

**O osservato il sole allo
svanire della notte?**

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce.

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Percorri ogni giorno in volo?

**Quando dici "Come stai?"
ascolti la risposta?**

**Quando la giornata è finita
ti stendi sul letto**

con centinaia di questioni successive

che ti passano per la testa?

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce.

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Hai mai detto a tuo figlio

"lo faremo domani?"

**senza notare nella fretta
il suo dispiacere?**

Mai perso il contatto

**con una buona amicizia
che poi è finita perché**

**tu non avevi mai avuto tempo
di chiamare e di dire: "Ciao"?**

Faresti meglio a rallentare.

Non danzare così veloce.

Il tempo è breve.

La musica non durerà.

Quando corri veloce

per giungere da qualche parte

ti perdi la metà del piacere di andarci.

**Quando ti preoccupi e corri
tutto il giorno è come un regalo mai aperto
gettato via.**

La vita non è una corsa.

Prendila piano.

Ascolta la musica

GRAZIE PER LE CARTOLINE

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO VOLENTIERI

Carissima Eluana,

mi chiamo Morena, ho 40 anni e da sei anni sono ricoverata nel reparto Sant'Agnesa dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone.

Da sei anni, per una grave malattia neurodegenerativa, sono totalmente incapace di intendere e di volere, di alimentarmi, di comunicare, di badare a me stessa o ad altri, anche se, nel mio caso, non si parla propriamente di "stato vegetativo" (ma chi mai può definire cos'è lo stato vegetativo???)

Questa lettera, nella mia impossibilità, viene scritta per me da mio marito Manuel.

Sono totalmente dipendente dagli altri per ogni mia necessità: alimentazione e idratazione mi vengono somministrate col sondino, alla mia igiene personale provvede in maniera amorevole il personale dell'Istituto.

A me piace sentirmi abbracciata, coccolata, tenuta per mano, lavata, nutrita. Non posso manifestarlo con segni evidenti, perché non ho movimenti volontari apparenti, ma a volte basta uno sguardo, un piccolissimo sguardo, un sorriso appena appena accennato, e chi mi conosce e mi vuole bene sa riconoscere e interpretare correttamente i miei sentimenti.

E' vero, non posso parlare, non posso agire in alcuna maniera, e agli occhi del mondo sembra che io sia rinchiusa in questo corpo flagellato, crocifisso come il tuo.

Ma il mio corpo è crocifisso ma vivo, e la mia anima è viva e io posso pregare liberamente per mio marito, per mia figlia, per chi mi assiste e per tutte le persone cui voglio bene.

E so che anche la tua anima, è viva, e prega anche per quel brav'uomo di tuo padre che crede di fare il tuo bene.

La tua anima insieme al tuo corpo è come un piccolissimo seme sepolto sotto la terra: ha bisogno di acqua e nutrimento altrimenti muore, e sboccherà a una nuova vita quando il Signore della Vita lo deciderà.

Nessun uomo può decidere per un'altra persona.

Certo, anch'io a vent'anni avrò sicuramente detto: "meglio morta che in quello stato".

Ma quale uomo lo vorrebbe?

D'altra parte, quale uomo vuole morire? La vita, la volontà di vivere è sempre più forte.

Se tu sei lì da 16 lunghissimi anni e io qui da sei, vuol dire che c'è qualcosa di più grande di noi, la vita è qualcosa di cui non possiamo farci padroni.

Un mio amico mi ha definito "Vertice del Mistero".

Anche tu, Eluana, sei "Vertice del Mistero".

Un mistero difficile, quasi impossibile da guardare, da contemplare, sembra più facile rifiutarlo.

Da soli è impossibile, occorre una compagnia che sostiene uno sguardo così, come la Fraternità di CL che da tanti anni sostiene la fragilità è la debolezza di mio marito.

Se uno è in compagnia di Cristo abbraccia il Mistero, altrimenti uno non può che abbracciare la morte, perché non c'è un più un senso, non rimane che la disperazione.

Per questo io ti abbraccio forte e prego e spero che nessuno, dico nessuno abbia il coraggio di lasciarti morire per decisione degli uomini.

Ti voglio Bene

Morena Zisa

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altevista.org

Cominciano ad arrivare, graditissime, le cartoline che dai luoghi più diversi e più lontani tanti amici ci mandano.

Sono un segno della fraternità e dell'amicizia che ci lega. E sono uno stimolo a ricordare nella preghiera coloro che sono lontani solo fisicamente, non certo nel cuore.

Le appenderemo vicini alla porta della Chiesa e ognuno potrà rivedere la sua, una volta tornato a casa.